



**Regione Siciliana**  
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali)  
Posta certificata del Dipartimento:  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

**Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento**

Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi  
92100 Agrigento  
tel. 0922 552611- fax 0922 401587  
[sopriag@regione.sicilia.it](mailto:sopriag@regione.sicilia.it)  
Posta certificata: [sopriag@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopriag@certmail.regione.sicilia.it)  
[www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag)

Partita Iva 02711070827  
Codice Fiscale 80012000826

**U.O.B. S11.2**

Sezione per i beni architettonici  
e storico-artistici, paesaggistici e  
demoetnoantropologici  
[sopriag.uo2@regione.sicilia.it](mailto:sopriag.uo2@regione.sicilia.it)

Agrigento Prot. n. 5476

del 18 GIU. 2024

rif. prot. n. del

Allegati n.

OGGETTO: [ID: 10251] Progetto di un impianto eolico denominato "Licata", costituito da 8 aerogeneratori per una potenza complessiva di 48MW, con sistema di accumulo di 24MW, e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Licata e Campobello di Licata, in Provincia di Agrigento.

Proponente: SCS 18 S.r.l.

Riferimenti catastali: Pala 2 Foglio 4 Particella 35, Pala 3 Foglio 2 Particella 25, Pala 4 Foglio 2 Particella 209, Pala 5 Foglio 1 Particella 171, Pala 7 Foglio 1 Particella 147, Pala 8 Foglio 1 Particella 147 nel territorio di Licata;

Pala 1 Foglio 38 Particella 94, Pala 6 Foglio 35 Particella 206 nel territorio di Campobello di Licata

Comune: Licata e Campobello di Licata (Ag).

Prot. 1808/24

Al Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale per  
il Piano Nazionale di ripresa  
e resilienza  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della  
sicurezza energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V- Procedure di Valutazione VIA  
e VAS

[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

e.p.c.

Al Dipartimento dei BB.CC. e dell'I.S.  
Servizio 4 – Pianificazione Paesaggistica  
[serv.paesaggisticobci@regione.sicilia.it](mailto:serv.paesaggisticobci@regione.sicilia.it)

Alla U.O.B. S11.3 – Sezione per i Beni  
Archeologici, bibliografici ed archivistici  
S E D E

Con riferimento alla richiesta di valutazioni di impatto ambientale relativa alla realizzazione delle opere di cui al progetto indicato in oggetto, giusta nota di codesto Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prot. n. 00006370-P del 23/02/2024 acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 1808 del 23/02/2024;

visti ed esaminati gli elaborati progettuali, resi disponibili nel link indicato nella suddetta nota;

Responsabile procedimento

Stanza 18 Piano 3

Tel. 0922 552626

Durata procedimento

Responsabile Istruttoria: Michele Principato

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)

e-mail [urpsopriag@regione.sicilia.it](mailto:urpsopriag@regione.sicilia.it)

Responsabile:

Stanza 17 Piano 1°

Tel. 0922 552511

Orario e giorni ricevimento

Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30

visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 152/2006;

visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n. 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021), ai sensi degli artt. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. e degli articoli 24 secondo comma e 10 terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n. 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

visto il progetto relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 8 turbine eoliche, di potenza complessiva di 48MW, con sistema di accumulo di 24MW, ed opere di connessione alla RTN annesse, denominato "Licata", da realizzarsi nel Comune di Licata e Campobello di Licata, in Provincia di Agrigento.

Con il progetto proposto si prevede l'installazione e la realizzazione delle seguenti opere:

- apertura e predisposizione cantiere;
- interventi sulla viabilità esistente, al fine di rendere possibile il transito dei mezzi speciali per il trasporto degli elementi degli aerogeneratori;
- piste d'accesso alle piazzole, con adeguamento dalla viabilità interpodereale esistente consentano il transito dei mezzi di cantiere, per il raggiungimento dell'area d'installazione di ciascun aerogeneratore;
- piazzole di cantiere e di servizio per l'installazione e la successiva manutenzione degli aerogeneratori;
- scavi a sezione larga per la realizzazione della fondazione di macchina e scavi a sezione ristretta per la messa in opera dei cavidotti;
- realizzazione delle fondazioni di macchina;
- installazione degli aerogeneratori (n. 8 turbine eoliche di potenza nominale da 6 MW, di diametro di rotore 170 m e di altezza al mozzo 115 m);
- installazione cabina di sezionamento/parallelo;
- messa in opera dei cavidotti interrati;
- realizzazione della connessione elettrica d'impianto alla rete di trasmissione gestita da TERNA;
- realizzazione di nuova viabilità previa la rimozione dello strato di terreno vegetale; la predisposizione delle trincee e delle tubazioni necessari al passaggio dei cavi MT, dei cavi per la protezione di terra e delle fibre ottiche per il controllo degli aerogeneratori; il riempimento delle trincee; scavo e/o apporto di rilevato ove necessario e la realizzazione dei fossi di guardia e predisposizione delle opere idrauliche per il drenaggio della strada e dei terreni circostanti in ultimo lo strato di finitura.
- Container o quadri ad uso esterno equipaggiati di sistema di condizionamento ambientale, sistema antincendio e rilevamento fumi, etc..

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

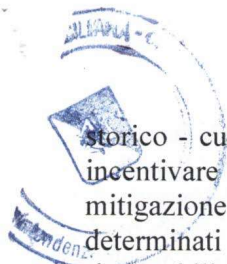
visto le linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Decreto 10 settembre 2010 (G.U. n. 219 del 18/09/2010), allegato "A" al punto 3.2. e), dove si rileva che la distanza da aerogeneratori relativi ad ogni singolo parco devono distanziarsi "... in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore;

Visto l'art. 64 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento, che per quanto riguarda l'installazione degli impianti eolici recita "... il quale prescrive che La realizzazione di impianti eolici industriali, compresi quelli di minieolico, non è consentita nelle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 134 del Codice. Considerata la particolare conformazione del territorio della provincia di Agrigento, dove l'intervisibilità degli elementi paesaggistici è estremamente elevata, si dovrà valutare, nelle restanti parti del territorio provinciale, la compatibilità della loro realizzazione, con la facoltà di precluderla, con i beni paesaggisticamente tutelati al fine di salvaguardare gli aspetti panoramici e l'integrità degli scenari delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico...".

Considerato che il campo Eolico proposto in progetto, ricade nel paesaggio locale 34 - "**Piana di Campobello e Ravanusa**" dove gli obiettivi specifici mirano alla conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro e delle colline; alla fruizione visiva degli scenari e dei panorami; alla promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; alla riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; alla conservazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); al recupero e valorizzare il patrimonio naturale e storico-culturale; alla mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; alla limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, e nel paesaggio locale 31 - "**Palma e Vallone secco**" dove gli obiettivi specifici mirano alla riqualificazione ambientale, paesaggistica dell'insediamento costiero; alla conservazione del patrimonio







storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche); all'utilizzo della risorsa costiera per incentivare la fruizione diretta del mare anche con servizi per le attività culturali e il tempo libero; alla mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; alla limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili. Inoltre, le norme tecniche del piano paesaggistico prevede di limitare gli impatti sulle aree e sui siti di interesse culturale e/o paesistico, anche a distanza.

Verificato che l'impianto eolico ricade nell'ambito e/o immediatamente al margine di aree di importantissimi siti di notevole valore paesaggistico-ambientali, tutelate come appena sopra descritto, aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/04, le quali ricadono tutte, come sopra detto, sempre nel paesaggio locale 34 "Piana di Campobello e Ravanusa" e nel paesaggio locale 31 "Palma e Vallone secco", inoltre è da sottolineare che la realizzazione di un aerogeneratore, in modo particolare il (CL06), essendo previsto la sua realizzazione all'interno della part. 35 del foglio 206, la stessa risulta per più della metà tutelata secondo le prescrizioni delle norme tecniche del piano paesaggistico, tutelata ai sensi dell'art. 142 lett. c) con le prescrizioni di cui al **paesaggio locale 34a** "Paesaggio fluviale e aree di interesse archeologico (Aste fluviali e fasce di rispetto; aree di interesse archeologico) con livello di tutela 1 dove gli obiettivi specifici mirano alla "...rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari, al contenimento delle eventuali nuove costruzioni che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; al mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; alla conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri; alla tutela e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; alla tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.); alla localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente; nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture; all'utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza; alla tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche; al recupero paesaggistico - ambientale ed eliminazione dei detrattori" del Piano paesaggistico della Provincia di Agrigento, dove sono vietate in assoluto "...attuare interventi che modifichino il regime, il corso o la composizione delle acque, fatte salve le esigenze di attività agricole esistenti; realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione; realizzare cave; realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e materiale di qualsiasi genere; qualsiasi altra azione che comporti l'alterazione del paesaggio e dell'equilibrio delle comunità biologiche naturali, con introduzione di specie estranee alla flora autoctona" inoltre il suddetto Piano Paesaggistico, per le aree di interesse archeologico prescrive il mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico;

E' da rilevare inoltre che le relative opere di scavo e/o riporto per la realizzazione della viabilità di cantiere di servizio, vanno ad intersecare ed incidere sulle diverse Regie Trazzere pubbliche quali "trazzera Durrà, trazzera Palma etc., presenti nell'area dove si intenderebbero realizzare le opere previste in progetto, che con le opere che si andrebbero realizzare di grande trasformazione paesaggistico-ambientale, si perderebbe traccia e memoria, inoltre sempre nell'area in esame, persistono diversi abbeveratoi pubblici con caratteristiche e funzioni rurali, tutelati sempre, ope-legis dalla parte seconda del Codice dei Beni Culturali.

Inoltre nell'area in questione, dove si vorrebbe realizzare il campo Eolico, insistono diversi laghetti collinari di medie dimensioni, essi oltre che a fare parte integrante di quel paesaggio rurale di riferimento, garantiscono particolari condizioni ambientali, che in stretta associazione con la presenza di zone umide derivanti dalla presenza di numerosi sorgenti, diventano di elevato interesse per la presenza di avifauna stanziale e migratoria, il suddetto campo eolico proposto, se fosse realizzato, con l'introduzione degli aerogeneratori di potenza nominale 6 MW, di diametro di rotore 170 m e di altezza al mozzo 115 m, con relative opere quali cabina, etc., altererebbero significativamente l'equilibrio dinamico dei biotopi e quindi dei particolari condizioni ambientali del sito, risultando, pertanto, il sito in questione non più compatibile ad ospitare e/o essere di interesse per la avifauna stanziale e migratoria.

Accertato quanto sopra detto, bisogna rilevare che il relativo cavodotto per il collegamento alla rete nazionale, attraverso e/o comunque incide sulle aree sopra descritte, dove sicuramente nella fase di realizzazione si andrebbe ad incidere e modificare l'ambiente ed il paesaggio in maniera rilevante con gli scavi, quindi con l'estirpazione della vegetazione esistente, caratterizzata da vegetazione tipica della piana fluviale, sicuramente da mantenere nei suoi aspetti naturali.

Per quanto sopra detto, il progetto del parco eolico proposto, risulta in contrasto con quanto prescritto dal Piano paesaggistico della provincia di Agrigento e dalle leggi vigenti, inoltre lo stesso, risulta ubicato nella porzione di territorio che include i lotti di intervento ( nel paesaggio locale 34 "Piana di Campobello e Ravanusa" e nel paesaggio locale 31 "Palma e Vallone secco"), l'area in questione risulta disseminata di diversi "Beni Isolati", tra le quali solo per



citarne alcuni Masseria Grande, Casa Minio, Casa Cannarella ( ex Caserma del sec XIX, etc., le cui schede fanno parte integrante del P.P.T.R., pertanto, le opere proposte in progetto vanno ad interferire in maniera rilevante con i Beni di cui sopra, caratterizzanti dei luoghi è storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitarie e qualificativi del paesaggio ed architettura rurale, caratterizzato da paesaggi rurali storici e da una trama agraria che nell'area d'intervento, mediante alternanza di culture vigneti da tavola e da mosto, uliveti, frutteti e seminativi, ha generato il mosaico agricolo tipico della Campagna della piana di Campobello e Ravanusa nonché quella della piana di Palma di Montechiaro;

inoltre, si rileva che l'impianto proposto se realizzato andrebbe ad alterare significativamente la percezione visiva dalla bellissima visuale della Valle e della Campagna sopra descritta che si gode dalla strada provinciale Ravanusa/Palma di Montechiaro e dai Paesi vicini, quali Campobello di Licata, di Camastra e dalla città di Palma di Montechiaro verso la Piana di Campobello e Ravanusa, esso si sviluppa in maniera dirompente in un area dove è presente un reticolo di Regie Trazzere, che non possono essere cancellate, anzi le stesse andrebbero valorizzate, per esse, il piano Paesaggistico con l'art. 18 delle N.T.A. prevede che le stesse non debbono essere alterati con modifiche dei tracciati e con aggiunte o tagli o ristrutturazioni che ne compromettano l'identità, dalle quali si godono altresì, visuali panoramiche, da dove è possibile ammirare il paesaggio agrario della valle e della Piana di Campobello e Ravanusa, caratterizzato dalle colture DOP e IGP sopra indicate, risentirebbero notevolmente compromesso dell'impatto derivante dalla notevole presenza dell'impianto industriale, ma anche delle importanti opere di servizio a corredo dello stesso parco eolico, contribuendo a rendere lo stesso impianto di notevole impatto, alterando in maniera significativa le ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto, quindi il campo eolico, se realizzato, andrebbe ad alterare le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali di quell'ambito, in particolare, il campo compromette il sito tutelato, nonché la struttura estetico-percettiva dei paesaggi Siciliani interessati dall'intervento in quanto risulta tra l'altro ricco di presenza di testimonianza della stratificazione insediativa (vedi Beni isolati sopra indicati).

La realizzazione dell'impianto eolico proposto in progetto, se realizzato, comporterebbe altresì, l'alterazione della continuità ecologica fondamentale al permanere della connessione tra aree protette e territorio adiacente, e nel merito della compatibilità paesaggistica connessa alla valutazione degli esiti percettivi dell'intervento, le previste pale eoliche, comprese tutte le infrastrutture determinano un significativo mutamento nella percezione del paesaggio in ragione dell'inserimento e di trasformazione del territorio con opere ed elementi molto impattanti e di artificialità con forte incidenza visiva non mitigabile, con un esito di forte detrimento dei valori e delle qualità paesaggistiche del territorio interessato.

Inoltre, l'impianto proposto aumenta significativamente la pressione cumulativa in termini di impatto nel territorio di riferimento, nella considerazione che nello stesso ambito e/o separati solo dalla larghezza di una strada, sono stati realizzati e/o comunque avviate le procedure per diversi progetti analoghi e/o simili ( vedi procedura di impatto Ambientale 2713 C.P./IST. 2122 /Contrada Ciccobriglio -Valutazioni Ambientali dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente – ditta Proponente / VOLTALIA S.r.l. relativa alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte solare, denominato "CIC01" nel Comune di Campobello di Licata); Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Ministero della Culturali [ID: 10091] relativa al Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "LICATA", della potenza di 68,05 MW e delle relative opere di connessione al la RTN, da realizzarsi nei comuni di Licata e Campobello di Licata (AG), ditta proponente RB Solar ENERGY S.r.l.

Per tutto quanto sopra detto, nella considerazione che i Piano Paesaggistico e le norme vigenti, precludono l'intervento proposto, poichè l'intervento previsto risulta, in conflitto con gli indirizzi generali dei paesaggi locali sopra descritti interessati alla realizzazione del progetto che prevedono e preservano la "conservazione dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della piana, delle cime e delle colline, nonché delle incisioni fluviali, delle singolarità geomorfologiche e biologiche; mantenimento e valorizzazione dell'attività e dell'identità agropastorale, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell'elenco dei beni isolati di cui al Piano Paesaggistico approvato, nonché dalla presenza di Beni tutelati della parte seconda del Codice di cui si è detto prima, cui dovranno essere salvaguardate altresì, le relazioni degli aspetti percettivi e visuali, si esprime parere negativo al progetto proposto.

IL SOPRINTENDENTE

Vincenzo Rinaldi

